



CORTE DEI CONTI

SEZIONE GIURISDIZIONALE
PER IL TRENTINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL
SEDE DI TRENTO

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2020

RELAZIONE DEL PROCURATORE REGIONALE

Marcovalerio Pozzato

TRENTO, 6 MARZO 2020

INDICE

1	Indirizzi programmatici dell'attività della Procura per il 2020.....	2
2	L'attività della Procura nel 2019	12
	2.1 I dati.....	12
	2.2 Le segnalazioni della Sezione del Controllo	15
	2.3 Le principali ipotesi di danno dedotte in giudizio	16
	2.4 Giudizi di conto e per resa di conto	20
3	La prevenzione del danno, la c.d. "riparazione spontanea" e il rito abbreviato.....	21
4	Le principali pronunce della Sezione in materia di responsabilità amministrativa nel 2019	22
5	Riflessioni conclusive e ringraziamenti	24

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1	- Istruttorie avviate nel quadriennio 2016/2019.....	29
Grafico 2	- Inviti a dedurre emessi nel quadriennio 2016/2019.....	29
Grafico 3	- Citazioni, sequestri ed appelli depositati nel quadriennio 2016/2019	30
Grafico 4	- Istruttorie 2019 (provenienza denunce).....	31
Grafico 5	- Tipologia denunce pervenute	32
Grafico 6	- Evoluzione dell'attività dell'Avvocatura Distrettuale di Trento 2016/2019	36
Grafico 7	- Sentenze depositate nel periodo 2016/2019 relative a giudizi nei quali gli enti pubblici si sono avvalsi dell'Avvocatura Distrettuale di Trento.....	36

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1	- Situazione delle istruttorie.....	30
Tabella 2	- Atti depositati.....	33
Tabella 3	- Attività istruttoria	33
Tabella 4	- Archiviazioni a conclusione dell'istruttoria.....	33
Tabella 5	- Evoluzione dell'attività dell'Ufficio nel periodo 1996/2019	34
Tabella 6	- Attività dell'Avvocatura Distrettuale di Trento - 2016/2019	35
Tabella 7	- Attività istruttoria delegata alla Guardia di Finanza	37
Tabella 8	- Situazione dei conti giudiziali.....	37
Tabella 9	- Somme recuperate prima della discussione di merito	38
Tabella 10	- Giudizi definiti con procedimento monitorio.....	38
Tabella 11	- Esecuzione sentenze di responsabilità 2016/2019	39

Desidero anzitutto salutare le Autorità politiche, civili, militari e religiose, le Signore ed i Signori presenti.

Ritengo in primo luogo opportuno delineare il quadro dell'attività della Procura regionale per il Trentino - Alto Adige/Südtirol, sede di Trento.

1) INDIRIZZI PROGRAMMATICI DELL'ATTIVITA' DELLA PROCURA PER IL 2020.

Prima di dare conto dell'attività svolta da questa Procura nel passato anno 2019, desidero evidenziare quali siano gli indirizzi cui intendo uniformare l'Ufficio da me diretto, nonché quali siano, ad oggi, alcune rilevanti prossime attività di indagine.

L'Ufficio ha operato facendo uso di tutte le possibilità offerte dall'art. 56 del nuovo Codice di Giustizia contabile, secondo cui *“ Il pubblico ministero può, motivatamente, svolgere attività istruttoria direttamente, ovvero può delegare gli adempimenti istruttori alla Guardia di Finanza o ad altre Forze di polizia, anche locale, agli uffici territoriali del Governo e, in casi eccezionali e motivati, salvo quanto disposto dall'articolo 61, comma 7, ai dirigenti o funzionari di qualsiasi pubblica amministrazione individuati in base a criteri di professionalità e territorialità; può altresì, avvalersi di consulenti tecnici”*.

Lo strumento dell'accertamento diretto presso l'Amministrazione (accesso personale del P.M. con acquisizione dei documenti, escussione immediata dei soggetti a conoscenza dei fatti e eventuale sequestro degli atti) si è rivelato proficuo e ad alta efficienza, consentendo la concentrazione dell'attività della Polizia Erariale, chiamata ad assistere il Procuratore Regionale.

In base al costante colloquio istituzionale con il Nucleo di Polizia Tributaria - Sezione Tutela Spesa Pubblica e Accertamento Danni Erariali (già pienamente officiata da questa Procura con riferimento alle deleghe istruttorie concernenti accertamenti ad alto carattere tecnico, caratterizzate dall'utilizzo delle professionalità in materia contabile) si sono affiancati altri reparti, individuati in base alla specifica valutazione dei carichi di lavoro.

Ampia collaborazione è stata offerta dall'Arma dei Carabinieri; in questo quadro, accanto alla preziosa attività del Comando provinciale di Trento, mi sono avvalso dello specializzato personale del N.A.S. per le delicate indagini in campo sanitario.

I risultati delle deleghe affidate alla Polizia di Stato sono stati estremamente fruttuosi e lasciano intravedere un panorama di indagini in espansione.

Molti ringraziamenti mi siano consentiti per il preziosissimo rapporto collaborativo intercorso fra questa Procura e il Commissario del Governo, dott. Lombardi, che ha voluto onorare con la sua presenza in questa sede l'inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2020.

I risultati nel 2019, in termini di recupero finanziario (successivo a condanne, riti abbreviati ovvero monitori), dopo una lunga fase di rallentamento nel 2016, si collocano in un costante *trend* positivo iniziato nel 2017.

L'avvio delle attività della Procura ha trovato significativo riscontro, in termini numerici, dati i tempi tecnici legati alle istruttorie (presa in carico dei fascicoli, avvio delle indagini e termini per le difese dei soggetti indagati) solo a partire dalla fine di febbraio 2017.

Da quel momento, peraltro, il forte impulso nelle attività di indagine si è tradotto in eloquenti risultati, essendo più che quadruplicato il numero delle citazioni (rispetto al 2016). La leggera flessione (rispetto al 2018) del numero di citazioni depositate va essenzialmente ricondotto a un duplice ordine di fattori: 1) da un verso, il personale amministrativo di supporto (numericamente invariato rispetto al 1996) si trova già in condizione di *superlavoro* e di massima pressione a fronte di un costante flusso di atti giudiziari; 2) per altro verso, le Amministrazioni trentine hanno dato prova di virtuoso adeguamento a indicazioni di *good practice* espresse da questa Procura, con notevole diminuzione di chiamate in giudizio, ad esempio, per indebite attribuzioni di consulenze e incarichi (valorizzando le proprie risorse interne, pur in un notorio contesto di insufficienti piante organiche del personale dei vari enti).

Questa Procura non può che esprimere soddisfazione a fronte di una notevole diminuzione di casi in passato estremamente diffusi, da ricollegare a illegittimi e costosi affidamenti a professionisti esterni, pur in presenza di eccellenti funzionari di ruolo degli enti pubblici.

Nel medesimo contesto, si nota -e si vuole correlare tale fenomeno a quanto sopra descritto- un rafforzamento degli organici, che non potrà che determinare una notevole riduzione dei costi pubblici, nonché la maggiore efficienza e imparzialità della Pubblica Amministrazione.

Al medesimo contesto va riconnessa una leggera flessione (rispetto al 2018) degli *inviti a dedurre* (atti di incolpazione).

L'impatto della prescrizione sui decreti di archiviazione è stato estremamente ridotto, atteso che, a seguito di esame di tutti i fascicoli giacenti, vi è stato l'avvio di istruttorie mirate, specie in presenza di eventi dannosi risalenti nel tempo.

Posso peraltro evidenziare che la Procura ha tentato di dare una risposta immediata a denunce ed esposti che abbiano manifestato chiari elementi pregiudizievoli per le pubbliche finanze, con indagini approfondite ed esiti adeguati anche dal punto di vista temporale.

Nel corso del 2020 questa Procura svolgerà approfondite verifiche in ordine a fattispecie inerenti al legittimo e congruo utilizzo delle provvidenze pubbliche dedicate a enti, associazioni e consorzi.

Ho già avuto modo di evidenziare, nel corso dell'inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2019, lo spreco di risorse pubbliche da parte di "Trento RISE", con effetti perniciosi che andranno valutati anche con riferimento agli atti di competenza dei liquidatori dell'Associazione; in questo quadro, mi è gradito rilevare che, a seguito delle attività istruttorie di questa Procura (nei confronti dei Commissari liquidatori di "Trento Rise"), la Società "Deloitte" ha provveduto, nel 2019, a pagare la somma di € 550.000,00.

Il contesto della vertenza cui si riferisce la dazione sopradescritta riguarda un danno erariale ben più ampio, pari a circa un milione e ottocentomila euro, sulla cui integrale ed effettiva riparazione è focalizzata l'attività della Procura.

È ancora da evidenziare che solo ad anni di distanza viene lentamente ad emergere un enorme pregiudizio economico, sofferto dall'Amministrazione provinciale nel quadro del finanziamento di "Trento Rise"; la vertenza sopradescritta e le sentenze di condanna (penali e contabili) intervenute nel 2018 e nel 2019 non rappresentano, in questo scenario, che la punta di un *iceberg*.

Desidero sottolineare che, sebbene siano decorsi anni dai fatti assunti da questa Procura come dannosi, molto è ancora da fare in ordine alla definizione del complessivo danno arrecato alle pubbliche finanze (anche per effetto dell'occultamento degli atti patrimonialmente pregiudizievoli).

In questo senso, si continuerà a prestare estrema attenzione alle conseguenze negative derivanti da rapporti "sviati" fra alcuni esponenti di "Trento RISE" e la Società "Deloitte", già affrontati dal punto di vista penale e con importanti strascichi (ma sono iniziati i ripiani monetari, anche extragiudiziali) dal punto di vista del dare/avere; questa Procura proseguirà quindi nella valutazione delle conseguenze economiche derivanti da atti transattivi e da pretese inerenti a presunte attività prestate dal consulente societario.

Fra le numerose ulteriori conseguenze dannose derivanti dall'infedele prestazione del servizio da parte di alcuni dirigenti apicali della P.A.T. e di Trento RISE deve essere considerato anche il danno all'immagine della P.A., in esito al passaggio in giudicato di sentenze penali.

Lo scenario delle attività della Procura si è arricchito, nel 2019, di importanti giudizi aventi ad oggetto la causazione di danni a Società *in house* della Provincia autonoma (con particolare riferimento a "Trentino Network", confluita in "Trentino Digitale"). È mia opinione che occorra verificare attentamente come sia stato utilizzato il *fiume di denaro* riversato alle Società appartenenti al "Sistema Provincia", atteso che, fra l'altro, numerosi Amministratori e Dirigenti appartenenti a tale contesto sono stati condannati penalmente.

Gli atti già acquisiti dimostrano che i giudizi attivati nel contesto delle Società *in house* rappresentano solo un passo iniziale, atteso che si sono conclamati sistemi organizzati in modo da sottrarre indebitamente pubbliche risorse, sempre con la partecipazione dei medesimi soggetti, professionisti e pubblici dipendenti.

Nel 2020 saranno ulteriormente implementate le indagini relative all'utilizzo delle provvidenze pubbliche da parte delle Aziende per il Turismo; è da segnalare, in questo quadro, l'attenzione già dedicata alla giustificazione contabile dei flussi finanziari in favore dell'APT Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi.

Specifiche indagini saranno indirizzate ad accertare il danno pubblico derivante dalla *mala gestio* dei rapporti degli Amministratori comunali con i concessionari delle cave di porfido.

Continueranno, con rinnovato slancio, le verifiche attinenti all'utilizzo delle risorse pubbliche dedicate a Consorzi e Associazioni nel contesto delle azioni di sostegno alla promozione e realizzazione degli eventi fieristici; in tale quadro è venuta alla luce, secondo questa Procura, un ampio sistema preordinato al malaffare, che vedeva spesso coinvolto un soggetto solito ad autoaccreditarsi presso gli enti locali millantando amicizie presso un Assessorato della P.A.T.

Di grande rilievo sono le situazioni dannose correlate all'Università di Trento, ancora in fase di scrutinio, sia per quanto concerne la conduzione degli appalti e l'affidamento di incarichi a professionisti esterni, sia con riferimento a illeciti commessi da alcuni docenti universitari, dediti ad attività non autorizzabili o non autorizzate.

L'esigenza di protezione delle risorse finanziarie dei cittadini -specie in un contesto di pesanti tagli lineari o quantomeno di rilevanti limitazioni alle disponibilità degli enti locali- impone un'attenta valutazione degli incarichi conferiti da parte di questi ultimi ai professionisti esterni.

All'azione di verifica in tal senso da parte di questa Procura, ormai ininterrotta da tre anni, si accompagnano visibili novità da salutare molto positivamente, nel quadro di un contesto territoriale trentino caratterizzato, in radice, da principi di onestà ed efficacia.

Nel relazionare sull'attività di questa Procura nel 2019 e sui correlativi risultati economici indotti, non posso non evidenziare i grandi risparmi conseguiti (specie dalle Amministrazioni locali, ma anche dalla Provincia stessa) per il notevole taglio degli affidamenti a consulenti tecnici e professionisti legali, senza alcun detrimento dell'attività, ma anzi con significativo impatto sull'imparzialità amministrativa e sulla valorizzazione delle risorse interne.

Anzitutto le Amministrazioni pubbliche nel loro complesso hanno introdotto, facendo specifico tesoro delle inequivoche indicazioni di questa Procura, meccanismi virtuosi di controllo dell'affidamento di incarichi all'esterno, valorizzando le professionalità all'interno

degli enti e razionalizzando i carichi di lavoro, il cui riscontro è nel senso di una accresciuta produttività dei dipendenti.

In secondo luogo, le medesime Amministrazioni, ricollegandosi a possibilità venute alla luce anche dal punto di vista della normativa nazionale, hanno dato -anche qui, come auspicato da questa Procura- impulso - ove le esigenze di servizio, le correlate dotazioni organiche e i bilanci lo consentano - all'assunzione di nuovi dipendenti, con correlativa creazione di posti di lavoro per personale qualificato.

Non sono ignorati da questa Procura i pesanti vincoli alle assunzioni per la P.A., che hanno comportato evidenti squilibri nell'organico degli enti pubblici; tali non sconosciute difficoltà, tuttavia, avrebbero dovuto talora comportare l'azzeramento di aree di spreco e di clientelismo del tutto incompatibili con l'insufficienza di risorse umane e monetarie.

Ma un *trend* virtuoso sembra essersi innestato, tanto dal lato, come si è detto, della razionalizzazione dell'impiego e dei carichi di lavoro dei dipendenti, quanto dal lato dell'assunzione di nuovo personale.

In questo ultimo contesto, voglio ricordare, per tutti, l'Avvocatura della Provincia Autonoma, che ha reclutato quattro nuove unità; la stessa Avvocatura Distrettuale dello Stato ha potenziato il proprio organico, in un contesto di maggior impegno richiesto: evidenzio, al proposito, che da Comuni, Regione, Provincia ed Università sono pervenute all'attenzione dell'avv. Bellisario -che voglio pubblicamente ringraziare per la sua costante collaborazione- richieste di supporto, sia giudiziale (patrocinio legale) che stragiudiziale (in questo caso sotto forma di pareri), in quantità sempre crescente, a partire dal 2016.

Se nel 2016 le richieste degli enti pubblici erano state 91, nel 2017 sono divenute 115, per crescere ulteriormente a 162 nel 2018 ed arrivare a 267 nel 2019; complessivamente, dal 2016 al 2019, si è assistito ad una crescita di richieste di supporto all'Avvocatura Distrettuale dello Stato, del 295,5% (fra l'altro con esiti generalmente positivi sul piano giudiziale).

Al potenziamento del supporto offerto dall'Avvocatura Distrettuale si accompagna, ovviamente, un rilevantisimo risparmio da parte degli enti pubblici richiedenti, nella misura, per il 2019, di ben oltre un milione di euro (in base a stime molto prudenziali).

Il sistema trentino ha sviluppato costruttive risposte a situazioni negative, più volte oggetto dell'indagine di questa Procura, che ha, fra il 2017 e il 2019, avviato numerosi procedimenti a carico di Amministratori in relazione a incarichi a consulenti esterni (collaborazioni esterne a necessario alto contenuto di professionalità), in particolare a geometri, periti, ingegneri, architetti, avvocati; sulla base della documentazione e degli apporti di soggetti qualificati è stata volta per volta verificata l'autosufficienza organizzativa degli Enti conferenti gli incarichi, spesso volti a camuffare l'affidamento di funzioni amministrative e tecniche del tutto ordinarie. In alcuni casi la Procura ha riscontrato un preciso disegno, da parte di alcuni Amministratori, di depotenziare volutamente gli Uffici tecnici comunali, privandoli della necessaria strumentazione tecnica e dei necessari aggiornamenti professionali (qualificazioni necessarie in armonia agli *standards* normativi, con particolare riferimento ai requisiti per il coordinamento della sicurezza); in tale quadro, è stata intenzionalmente trascurata ogni doverosa attività di programmazione, con lo specifico fine di giustificare, con (la provocata) urgenza, il conferimento di incarichi all'esterno.

È quindi quanto mai opportuno che le Amministrazioni, in un contesto di sana attività gestionale, provvedano agli adeguamenti in materia di strumenti tecnici e di certificazione dei propri dipendenti (con specifico riferimento ai dipendenti degli Uffici Tecnici comunali), nonché a disciplinare, in tale ottica, all'interno del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, i presupposti e le modalità di accesso alle riferite collaborazioni esterne.

Per altro verso, parimenti mal avvisati si rivelano gli incarichi per la redazione di pareri, conferiti a professionisti legali esterni (spesso in relazione con gli Amministratori affidatari e disattendendo qualsiasi obbligatorio principio di rotazione), atteso che presso l'Amministrazione provinciale esiste, tra l'altro, il Servizio Autonomie Locali, avente come specifica *mission* la consulenza legale in favore degli enti locali.

Lo specifico interesse che questa Procura intrattiene per il rigoroso rispetto del principio di trasparenza e pubblicità si aggiunge alla rinnovata vigilanza spiegata affinché l'attività contrattuale pubblica sia svolta nel più rigoroso rispetto del principio di concorrenza, posto a base dell'uguaglianza e della non discriminazione degli operatori economici nel quadro della sana attività di gestione.

Continuano purtroppo a registrarsi casi in cui vari soggetti (Amministratori locali, ma anche soggetti in rapporto di convenzione con la P.A.T., in particolare nel settore della pubblica istruzione), in dispregio al pubblico decoro prima ancora che a elementari principi ordinamentali legati all'incompatibilità e al conflitto di interessi, hanno proceduto a diretti affidamenti contrattuali a sé stessi o a loro congiunti.

Un distorto concetto di *affidamento diretto* degli incarichi ha condotto alcuni (pochi, per fortuna, essendo il contesto trentino fondamentalmente sano) Amministratori e alcuni dirigenti a gestire le pubbliche risorse loro consegnate in chiave autoreferenziale; in altre parole tali soggetti, astretti a un pubblico rapporto di servizio, hanno ritenuto di poter distribuire/utilizzare risorse pubbliche, monetarie e non, in base al loro puro e semplice arbitrio (talvolta alla personale prepotenza).

Affidamento diretto -giova ancora una volta ripeterlo- non significa attribuire incarichi a proprio personale piacimento, ma significa svolgere un procedimento, informale quando si tratta di importi minori, nei limiti previsti dalla Legge, di confronto fra operatori, che devono essere imparzialmente consultati in un quadro di dimostrata trasparenza.

Al doveroso e costante confronto concorrenziale, in una chiave di piena valorizzazione dell'imprenditoria trentina (che personalmente auspico) si dovrebbe accompagnare una rinnovata attenzione (specie dall'Amministrazione provinciale) nella predisposizione dei bandi di gara concernenti appalti di lavori e servizi. Alcuni operatori economici al massimo livello hanno avuto modo di comunicarmi come molte imprese trentine abbiano minori difficoltà di accesso a pubblici lavori nella Provincia autonoma di Bolzano (quando non addirittura nel Tirolo austriaco), in relazione a maggiore disponibilità e immediatezza nel dialogo con funzionari pubblici. Un vero paradosso se si pensa a contesti che dovrebbero rivelare analogia di condizioni nel proporsi alla Pubblica Amministrazione.

A tre anni e mezzo dal mio insediamento ritengo di poter affermare che molte zone caratterizzate dalla completa opacità amministrativa sono state illuminate; molto è stato fatto, ma ancora molto è ancora da fare; le mie personali forze e quelle del Vice Procuratore dott. Giuseppe Teti (che voglio anche in questa sede ringraziare), seppure spese senza risparmio, dovrebbero essere adeguatamente affiancate da altri Colleghi. Dal 1° gennaio

2020 l'Ufficio di Procura beneficia del qualificatissimo apporto del dott. Roberto Angioni, già magistrato inquirente presso la Procura dell'Emilia-Romagna.

Nel quadro delle perduranti zone di oscurità dell'azione amministrativa, si ribadisce ancora una volta l'opportunità (alla luce degli abusi in merito ai quali si sta indagando) che la P.A.T. definisca in maniera più chiara la materia delle convenzioni con gli Istituti di formazione e istruzione professionale trentini.

Questa Procura intende proseguire nella verifica degli affidamenti contrattuali diretti, in linea con la specifica esigenza delle finanze pubbliche e del rispetto dell'oculatazza della spesa e di sanzionare odiosi favoritismi, non di rado a vantaggio di parenti, amici e sodali dei vertici della medesima Amministrazione interessata. La scrupolosa osservanza delle regole del codice dei contratti pubblici e delle procedure di evidenza pubblica non solo implica la protezione delle risorse del Pubblico Erario, ma la difesa di tutti i cittadini (in particolare, in questo contesto, di Aziende che vengono illegittimamente estromesse dal confronto concorrenziale per effetto di condotte colpevoli di funzionari e Amministratori). A ben vedere, la difesa dei principi della concorrenza in materia di contrattualistica pubblica corrisponde (oltre che a fondamentali canoni) a precisi termini etici: tutti devono essere posti in grado di lavorare e produrre, non soltanto coloro che possono godere di illegittimi favoritismi.

Ancor maggiore impegno sarà dedicato, nell'anno giudiziario in via di esordio, alla verifica della regolarità e della congruità economica dell'aggiudicazione di lavori pubblici.

Sono tuttora in corso, in questo contesto, articolate istruttorie in ordine a ipotesi di danno erariale anche di grande rilevanza, essendosi verificati affidamenti di lavori in manifesta violazione di legge per:

- artificioso frazionamento di grandi appalti con la specifica finalità di eludere le regole di evidenza pubblica;
- annullamenti di pubblici lavori per carenze negli elaborati progettuali o per nuova valutazione di pretesi interessi pubblici in disallineamento con elementari principi di economicità e di efficacia della spesa;

- omesso confronto concorrenziale di più operatori economici;
- omessa applicazione dell'obbligatorio "principio di rotazione" fra gli idonei operatori economici di categoria.

Questa Procura intende continuare, nel 2020, con l'imprescindibile ausilio della Guardia di Finanza (cui vanno i miei sentiti ringraziamenti per l'importantissima attività svolta a fianco di questo Ufficio) nella verifica della correttezza delle attribuzioni dei contributi provinciali, regionali e comunitari; in questo contesto, vanno segnalate situazioni di apparente regolarità di realtà societarie fittiziamente insediatesi nel territorio allo scopo di *predare* risorse invece destinate ad autentici operatori economici trentini che, non senza fatica, si affacciano nel mondo dell'industria e del commercio.

Si affacciano al momento, nel quadro delle indagini in corso fra il 2019 e il momento attuale, articolate ipotesi di danno erariale con riferimento a:

- svantaggiose permutate, acquisizioni e cessioni di beni, con notevole depauperamento del patrimonio pubblico;
- irregolari classamenti catastali di centrali idroelettriche, con conseguenti minori introiti tributari in favore degli enti locali interessati;
- inutilità di spese ricollegate alla realizzazione del Nuovo Ospedale Trentino (NOT);
- mancata rendicontazione delle risorse attribuite alle APT, da parte degli enti pubblici, con possibile sviamento delle stesse, anche al fine di eludere il doveroso avvio di procedure di evidenza pubblica;
- mancato riversamento delle compartecipazioni alla spesa sanitaria versate dai cittadini all'Azienda sanitaria, in particolare tramite le strutture private accreditate e convenzionate, per prestazioni diagnostiche (di laboratorio radiologiche) o visite specialistiche;
- irregolarità nella gestione appalto di importante struttura ospedaliera;
- illegittime attribuzioni di emolumenti accessori a primari ospedalieri e a dirigenti dell'Azienda sanitaria;

- danni derivanti da incidenti di elicotteri causati dal mancato rispetto delle necessarie condotte precauzionali;
- illegittimo frazionamento di appalti e illegittimo affidamento di consulenze da parte dell'Università di Trento;
- affidamento incarichi da parte della Provincia a Società esterna, pur in presenza di risorse utilizzabili in seno a Società *in house*;
- illegittime attribuzioni economiche della Provincia, a titolo di rimborso, per eventi, a Consorzi e Associazioni;
- rimborsi indebiti a carico dell'Azienda sanitaria.

Passo quindi all'esposizione dell'attività di questa Procura nel 2019.

2) L'ATTIVITA' DELLA PROCURA NEL 2019

2.1) I DATI

Occorre anzitutto dare conto dei più significativi dati gestionali (si vedano, per gli approfondimenti, le tabelle e i grafici allegati alla presente relazione).

Gli atti di introduzione del giudizio (citazioni, riassunzioni in giudizio, atti di appello) emessi durante il 2019 sono pari a n. 55 (di cui n. 51 del Procuratore Regionale, n. 2 del Vice Procuratore Generale e n. 2 in cofirma). In particolare, risultano:

-n. 47 citazioni;

-n. 7 atti di appello;

-n. 1 atto di riassunzione in giudizio.

È stato altresì eseguito n. 1 sequestro conservativo (da parte del Procuratore Regionale).

La flessione del numero di atti di introduzione del giudizio (n. 55 nel 2019), rispetto al 2018 (56 atti) è del -2%; mentre l'incremento, rispetto al 2017 (42 atti) risulta del +28,58%.

Il numero complessivo delle istruttorie pendenti alla data del 31 dicembre 2019 ammonta a 1.526, con un aumento rispetto a quelle pendenti alla fine dell'anno 2018 (1.171) e 2017 (785), a seguito di più numerose segnalazioni di danno erariale da parte dei cittadini e di maggiore attenzione ai contenuti riportati dalla Stampa.

Il continuo afflusso, anche nel 2019, delle denunce di danno erariale pervenute, anche in forma anonima, non da organi istituzionali (complessivamente, pari a n. 147), costituisce indice di indubbia e crescente fiducia nell'azione della magistratura contabile da parte dei privati cittadini (35% del totale degli esposti).

Preme sottolineare che questa Procura ha preso in considerazione (avviando le opportune indagini) solo le segnalazioni (in numero ben maggiore rispetto alle istruttorie aperte), che abbiamo presentato ipotesi di danno erariale specifico e concreto.

Nel quadro delle indagini svolte, sono stati emessi n. 432 decreti istruttori, di cui:

n. 23 alla Guardia di Finanza;

n. 78 all'Arma dei Carabinieri;

n. 1 alla Polizia di Stato;

n. 1 al Nucleo Antisofisticazioni e Sanità (N.A.S.) dell'Arma dei Carabinieri;

n. 276 direttamente nei confronti di Amministrazioni pubbliche.

Sono state altresì emesse n. 65 deleghe di indagine, di cui:

n. 34 alla Guardia di Finanza;

n. 3 all'Arma dei Carabinieri;

n. 2 alla Polizia di Stato;

n. 2 al Nucleo Antisofisticazioni e Sanità (N.A.S.) dell'Arma dei Carabinieri;

n. 1 a funzionario della stessa Procura.

Con i riferiti atti di introduzione del giudizio sono stati richiesti importi risarcitori complessivamente pari a € 9.228.839,88¹, di cui:

€ 8.529.880,34 (47 citazioni);

€ 307.127,08 (7 atti di appello);

€ 391.832,46 (1 atto di riassunzione in giudizio).

Si registrano importi di condanna, a seguito di n. 25 sentenze della Sezione giurisdizionale (di cui n. 22 di responsabilità e n. 3 di conto) pari a € 968.099,78.

Si conferma ancora positivo nel 2019 il dato concernente gli importi effettivamente recuperati ed incamerati nel bilancio di Enti trentini – e quindi nel pieno rispetto della loro autonomia finanziaria – pari a € 1.058.241,62 sia in esecuzione di sentenze di condanna definitive (€ 441.159,17), sia a seguito di pagamenti extragiudiziali “spontanei” (€ 617.082,45), volti ad evitare l’azione di recupero erariale.

La produttività della Procura si salda alla piena utilizzazione delle (ridotte) disponibilità, in termine di personale a disposizione, delle risorse, con un *trend* in costante ascesa; è definitivamente superato il rallentamento delle attività dell’Ufficio, dal maggio al 9 novembre 2016 (il mio insediamento risale al 10 novembre 2016).

L’ampiezza delle attività svolte non deve tuttavia far dimenticare che ancora molto c’è da fare (si ricorda che al 31 dicembre 2019 sono pendenti ben 1.526 istruttorie, molte delle quali di recente apertura, rispetto alle 1.171 pendenti alla fine del 2018); molte indagini non possono essere seguite esaustivamente per oggettiva non disponibilità di personale impiegatizio e di magistratura; ritengo quindi doveroso sollevare, anche in questa sede, la problematica relativa, tenuto conto che il Consiglio di presidenza della Corte dei conti, pur a fronte di mie motivate richieste, non ha ritenuto di inviare nel 2019 Colleghi di rinforzo neppure a “scavalco” e a titolo temporaneo (si registra l’assegnazione temporanea e a scavalco, dal 1° gennaio al 30 aprile del 2020, del dott. Teti, nel quadro del passaggio di consegne con il dott. Angioni).

¹ Il dato si riferisce agli atti depositati nel 2019 e non agli atti connessi alle pronunce della Sezione giurisdizionale nel 2019.

2.2) LE SEGNALAZIONI DELLA SEZIONE DEL CONTROLLO

La Sezione del Controllo di Trento ha trasmesso n. 60 segnalazioni (14 nel 2018) relative a ipotesi di danno erariale, cui è seguita l'apertura di altrettante istruttorie.

Fra le fattispecie denunciate, in riferimento ad enti pubblici di varia natura, vi sono casi di:

- riconoscimento di debiti fuori bilancio in assenza di contratto in forma scritta;
- assunzione di personale in assenza di approvazione del rendiconto dell'anno precedente e, quindi, in violazione di legge (D.L. 113/16), con conseguente indebita corresponsione dei trattamenti retributivi;
- indebito utilizzo del fondo spese di rappresentanza, in quanto destinato a sostenere spese non strettamente collegabili al mantenimento ed accrescimento del prestigio istituzionale dell'Ente, bensì a soggetti o beni non direttamente ricollegabili con dette finalità.

Sempre a seguito di attività della Sezione di Controllo, si è provveduto, già nel 2018, ad aprire istruttoria in merito all'ipotesi di danno conseguente la illegittima trasformazione in assegno pensionabile personale della indennità di posizione riconosciuta ai soggetti preposti alle strutture organizzative della Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol, secondo quanto previsto dall'art. 4, c. 1 e 3, della L.R. 11/2017. Con riferimento alla soprariferita norma, con ordinanza n. 5/2018 delle Sezioni Riunite per la Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol, di data 08/08/2018, è stata accolta l'eccezione di costituzionalità di questa Procura, essendo stata sollevata questione di legittimità costituzionale, per possibile violazione degli artt. 3, 36, 81, 97, 117 c. 2 lett. l) e lett. o) e 119 della Costituzione. In esito a tale eccezione la soprariferita norma impugnata è stata dichiarata costituzionalmente illegittima, con sentenza del Giudice delle Leggi n. 138/2019. La pronuncia pone definitivamente termine a una situazione di conclamato dispendio di risorse pubbliche, ripristinando la necessaria correlazione fra la retribuzione percepita dal personale e le funzioni effettivamente volte. Il risultato ottenuto testimonia l'importanza del Giudizio di parifica e del ruolo in esso rivestito dalla Procura.

Con riguardo alle segnalazioni pervenute dalla Sezione negli anni passati, data l'estrema rilevanza del tema, si rimarca, con riferimento all'A.P.S.S. del Trentino, la necessità dell'adeguato monitoraggio dei grandi investimenti pubblici (con particolare riferimento al

Nuovo Ospedale Trentino), al fine di non vanificare il grande sacrificio in termini di *taxpayer money*, nonché di assicurare il perseguimento del principio di buon andamento dell'attività amministrativa e il rispetto del principio di legalità sostanziale. Con riguardo al NOT, è in corso la verifica dell'utilità dei flussi finanziari pubblici, accompagnati ai continui rinvii (dal 1998) e alla mancata realizzazione di tale struttura ospedaliera, che ha comportato l'assunzione di ingenti spese di manutenzione straordinaria, tenendo conto degli indispensabili e (si suppone) non differibili adeguamenti tecnologici dell'Ospedale "Santa Chiara" di Trento; i relativi esborsi ammontavano già a oltre 91 milioni di euro nel 2012, lievitando ad ora a più di 100 milioni di euro.

2.3) LE PRINCIPALI IPOTESI DI DANNO ERARIALE DEDOTTE IN GIUDIZIO

Si illustrano, seppur in modo sintetico, le fattispecie di responsabilità per le quali, nel corso dell'anno 2019, è stata esercitata l'azione risarcitoria. In alcuni casi si tratta di ipotesi accusatorie della Procura regionale, che dovranno poi essere vagliate dal Collegio giudicante.

- G4405 - giudizio è finalizzato a veder risarcito il danno derivante dalla mancata realizzazione del NOT - Nuovo Ospedale Trentino, l'affidamento della cui realizzazione, attraverso una procedura di gara viziata per la nomina di due membri della commissione tecnica in palese conflitto di interessi, era stato impugnato con successo dalle imprese non aggiudicatrici. Il danno è riferito al disservizio causato dall'inutile opera prestata dai Componenti (presidente, membri e segretario) nell'ambito dei lavori della Commissione tecnica ed è stato quantificato nella misura dei pagamenti liquidati dall'ente per l'attività di servizio prestata, determinato in base delle buste paga acquisite.
- G4404 - Il giudizio si riferisce ad una ipotesi di falsa dichiarazione di possesso della laurea, posta in essere da un funzionario provinciale in sede di partecipazione ad un pubblico concorso, successivamente reiterata in sede di assunzione e coadiuvata dalla produzione di una falsa pergamena di laurea. Alla luce degli artifici posti in essere dal dipendente, egli è riuscito a lavorare per circa dieci anni presso l'Amministrazione. In sede di citazione, stante la radicale nullità del rapporto di lavoro instauratosi sulla base

della falsa attestazione prodotta, è stato chiesto il risarcimento, a favore dell'Amministrazione provinciale, dell'intera retribuzione (diretta e riflessa) corrisposta al pubblico funzionario. Stante il rilevante ammontare del danno erariale contestato, pari ad € 518.371,55, è stato chiesto ed ottenuto il sequestro cautelare *ante causam* dei beni dell'incolpato.

- G4301, G4302, G4304, G4305, G4306, G4308, G4310, G4330 - I giudizi indicati riguardano la complessiva attività di gestione dell'affidamento di servizi tecnici posta in essere da un Comune. Nello specifico, l'ente territoriale aveva ripetutamente esternalizzato attività assolutamente routinarie, nell'ambito della gestione di opere e lavori pubblici (direzione di lavori, progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva e studi di fattibilità), dando sistematicamente atto, nelle delibere di affidamento, della indisponibilità del proprio personale a svolgere le attività affidate a professionisti esterni, pur in difetto di una formale ricognizioni interna. Peculiare, nella vicenda, risulta il fatto che un tecnico del Comune, altamente qualificato, aveva promosso un giudizio per demansionamento nei confronti dell'Ente, vedendo riconosciuto dal Giudice del lavoro il proprio sottoutilizzo e, conseguentemente, la falsa attestazione della presunta piena occupazione del personale. In ragione di ciò, molteplici affidamenti, riferiti al periodo di inutilizzo del dipendente, sono stati contestati, con richiesta di risarcimento, ai membri della giunta deliberante ed al segretario comunale, di quanto versato dal Comune ai professionisti esterni.
- G4353 - detto giudizio si inserisce, al pari dei precedenti, nel solco della sottoutilizzazione del personale e dell'esternalizzazione di attività ordinarie dell'Amministrazione. Nel caso di specie la Procura ha appreso, a seguito di segnalazione della Sezione di controllo, del costante e ricorrente affidamento di consulenze, da parte di un Comune, ad uno studio legale, per non meglio precisate attività di supporto tecnico-giuridico. A seguito di istruttoria è emerso che non era ravvisabile alcuna tematica per la quale risultasse necessario incaricare lo studio professionale, non essendo emerso alcuno specifico contenzioso, ovvero attività stragiudiziale, in grado di giustificare il costante esborso della medesima somma per oltre un decennio. Nei fatti, l'incarico consulenziale costituiva esternalizzazione dell'attività di supporto tecnico-giuridico che avrebbe dovuto essere svolta dal segretario comunale. Per tale ragione, l'ammontare delle consulenze

indebitamente affidate dal Comune per lo svolgimento di compiti istituzionali è stato contestato alle varie giunte comunali esternalizzanti, unitamente al segretario comunale competente.

- G4401 - Il giudizio è finalizzato a veder risarcito il danno derivante dall'illegitima gestione dei turni di pronta disponibilità dei dirigenti medici, operata da un Primario dell'APSS di Trento che, invece di effettuare una corretta turnazione del personale da lui diretto, si autoassegnava i turni di reperibilità fino a superare il tetto massimo per cui detti turni venivano pagati con un importo maggiore; Il danno è stato quantificato e riferito al surplus che l'Azienda Sanitaria ha dovuto corrispondere al Primario rispetto a quanto avrebbe potuto e dovuto corrispondere qualora il primario avesse avuto una gestione più oculata delle risorse umane a disposizione del reparto di cui era responsabile.
- G4403 - Il giudizio è finalizzato a veder risarcito il danno all'immagine causato all'Azienda Sanitaria di appartenenza derivante da un'ipotesi di conclamata falsa attestazione di presenza in servizio da parte di un dipendente, che consumava il pasto alla mensa aziendale durante l'orario di lavoro. Trattasi di un'ipotesi espressamente tipizzata dalla legge (art. 55-quater, comma 3-quater, del T.U. sul pubblico impiego), il cui danno è stato dunque determinato e quantificato nel complessivo importo delle ultime sei mensilità di emolumenti stipendiali percepite dal dipendente anteriormente al suo licenziamento.
- G4346 - In tema di illegittima assunzione di personale, si segnala la citazione emessa nei confronti di un Segretario comunale che, a più riprese, ha indirizzato l'organo politico verso l'assunzione, alle dipendenze di staff di Sindaco e Giunta comunale (ex art. 41 del T.U. delle leggi del personale nei Comuni della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e del Regolamento comunale applicativo) di svariati dipendenti a cui, peraltro, è stato più volte rinnovato il contratto individuale di lavoro a tempo determinato. Dalla istruttoria svolta è emerso che l'attività lavorativa concretamente posta in essere da detti dipendenti non consisteva nel supporto all'attività di indirizzo e di controllo alle dipendenze dell'Organo politico, come previsto dalla legge, bensì era riferibile ad attività rientranti nello svolgimento di compiti di amministrazione attiva, ordinariamente affidata ai funzionari od ai collaboratori presenti nell'organico dell'Ente comunale. Il danno contestato è da

ricollegarsi all'intero importo delle retribuzioni percepite dai dipendenti illegittimamente assunti.

- G4410 - In materia di mancato accertamento e riscossione di entrate tributarie si segnala la citazione emessa nei confronti di due dipendenti della Provincia Autonoma di Trento, funzionari del Servizio Catasto, ritenuti responsabili di omissioni nella classificazione, ai fini catastali e tributari, delle centrali idroelettriche site nel territorio della Provincia di Trento. In particolare, dette omissioni hanno comportato una sottostima dei cespiti costituenti dette centrali idroelettriche, da cui è conseguita una rendita catastale significativamente inferiore a quella effettiva la quale, a sua volta, ha comportato un minore introito di imposte locali (ICI, IMU, IMIS) in favore dei Comuni nel cui territorio insistono le centrali in argomento, quantificato in quasi 3 milioni di euro.
- G4322 - il giudizio si riferisce ad un caso di indebita percezione di fondi comunitari. Una società si era fittiziamente insediata nel territorio provinciale per beneficiare dei contributi per l'avvio di nuove imprese innovative, a valere sul Fondo di Sviluppo regionale 2007/2013. In seguito ad approfondimenti del Nucleo Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie della Guardia di Finanza di Trento è stato appurato che l'insediamento territoriale era solo formale. In ragione di ciò, l'intero ammontare del contributo percepito dall'impresa è stato contestato, chiedendone la relativa restituzione in giudizio. Il presente procedimento fa seguito ad altri, promossi in precedenza, che hanno avuto esito positivo per la Procura, vedendo le imprese fittiziamente fondate, in solido con i legali rappresentanti, condannati alla restituzione delle pubbliche contribuzioni.
- G4326, G4327, G4328 - i giudizi si riferiscono a casi di incompatibilità fra il ruolo di docente universitario *full time* e l'espletamento di incarichi extraistituzionali non comunicati ed autorizzati. In sede istruttoria è stato appurato un notevole danno erariale, corrispondente ai compensi percepiti dai professori per incarichi esterni non comunicati, che sono stati oggetto di contestazione, al fine di veder riversato il relativo ammontare a favore dell'Università presso la quale svolgevano l'attività d'insegnamento, oltre alla differenza tra gli emolumenti stipendiali indebitamente percepiti dai docenti in regime di tempo pieno e la retribuzione effettivamente dovuta per lo svolgimento dell'attività didattica a tempo parziale.

- G4238 – Trattasi di un giudizio riguardante l'erogazione di borse di studio, a partire dal 2007, a figli dei dipendenti dell'Università di Trento. Nella procedura di riconoscimento del beneficio economico si prescindeva totalmente dai requisiti reddituali e di carico familiare dei beneficiari e, pertanto, mancava qualsivoglia valutazione di effettiva necessità della contribuzione, in palese violazione con i dettami costituzionali e con la contrattazione nazionale di riferimento. Ulteriore anomalia risiedeva nella possibilità che il beneficio fosse erogato per figli in età prescolare, dunque frequentanti percorsi scolastici (asilo nido e scuola materna), per i quali non era contemplabile il mancato superamento per insufficiente rendimento, facendo mancare anche la valutazione del merito dello studente beneficiario. L'erogazione dei benefici economici, con le modalità e le anomalie descritte, trovava nativo presupposto nella sottoscrizione di un accordo decentrato a livello universitario che si è palesato essere in contrasto con la contrattazione nazionale di primo livello. Responsabili delle erogazioni attuate in attuazione di detto accordo sono stati ritenuti i sottoscrittori in rappresentanza della parte pubblica, chiamati a rispondere dell'intero ammontare delle contribuzioni erogate in maniera distorta.

2.4) GIUDIZI DI CONTO E PER RESA DI CONTO

Questa Procura, in linea con le preziose indicazioni del Presidente della Corte dei conti dott. Buscema e con gli orientamenti volti a "riscoprire" le funzioni originarie dell'Istituto, ha continuato a svolgere i propri compiti in materia di giudizio di conto e di resa di conto.

In particolare, i giudizi per resa di conto sono azionati dalla Procura nei confronti degli agenti contabili che non abbiano adempiuto ai propri obblighi di rendere il conto (i giudizi di conto, per altro verso, si incardinano presso la Sezione giurisdizionale a seguito della presentazione di tale documento contabile).

Nel 2019 sono stati discussi n. 9 giudizi di conto e n. 3 giudizi per resa di conto.

In esito ai giudizi di conto (che vedono la necessaria partecipazione della Procura in sede di presentazione delle conclusioni) sono state emesse n. 3 sentenze di condanna nei confronti

degli agenti contabili, mentre ulteriori n. 6 giudizi di conto si sono conclusi con ordinanza, conseguente all'accettazione di rito monitorio.

Complessivamente, nel 2019, gli agenti contabili sono stati condannati a versare l'importo di € 12.537,55.

3) LA PREVENZIONE DEL DANNO ERARIALE, LA C.D. "RIPARAZIONE SPONTANEA" E IL RITO ABBREVIATO.

L'attendibilità dell'azione degli organi inquirenti non può essere valutata solo tenendo conto dei dati numerici attinenti alle citazioni emesse e agli importi delle condanne ad esse conseguenti.

Specie in un contesto di una Amministrazione fondamentalmente sana, quale è quella trentina, l'impatto dell'attività inquirente va commisurato in termini di prevenzione del danno erariale e di correzione spontanea di un'azione amministrativa già avviata, prima ancora che il danno erariale si concluda irrimediabilmente.

Nella parte relativa ai risultati "preventivi" dell'azione di questo Ufficio, cresce e si conferma il fenomeno della c.d. "riparazione spontanea", consistente nei pagamenti effettuati volontariamente da soggetti indagati (o incolpati) a seguito dell'avvio di istruttoria, di notifica di "invito a dedurre" o dell'atto di citazione.

Il quadro di riferimento va ricollegato all'insorgenza di meccanismi di riparazione operosa (dei soggetti responsabili di danno erariale e talvolta persino di soggetti terzi ad essi legati) e di virtuosi meccanismi di autocorrezione della P.A.

Le Amministrazioni (tanto la Provincia che gli enti locali) risultano avere avviato meccanismi di autocorrezione con riferimento all'affidamento di incarichi all'esterno (impegnando le risorse interne) e di appalti (applicando il doveroso confronto concorrenziale); si segnala il miglioramento della situazione relativa al rispetto della normativa sulla trasparenza e

anticorruzione da parte degli enti locali, tramite fattiva collaborazione con il Servizio autonomie locali della P.A.T.

Nel quadro della definizione anticipata del giudizio, si sono registrati n. 11 casi di procedimento monitorio (n. 6 in materia di responsabilità e n. 5 sul conto) e n. 1 definizione con rito abbreviato.

Desidero evidenziare, con riferimento alla riparazione extragiudiziale (seguita a istruttoria della Procura) del danno, il pagamento di € 550.000,00 da parte della Società "Deloitte" in favore di "Trento Rise" in liquidazione.

L'indagine in corso ha fra l'altro attivato meccanismi risarcitori complessi, comportanti accordi transattivi da parte dei Commissari liquidatori, all'attuale vaglio di questa Procura.

Ribadisco che l'ottica di riferimento di questa Procura non si limita alla monetizzazione in chiave risarcitoria, ma si estende all'innesto di virtuosi meccanismi di autocorrezione (possibili nel contesto trentino, ispirato a generali principi di sana gestione amministrativa).

I versamenti extragiudiziali, nel contribuire alla utile deflazione della giurisdizione di responsabilità, consentono di intravedere indici di forte credibilità dell'azione di questa Procura, in aggancio a caratteristiche di integrità e decoro dei pubblici dipendenti trentini e degli Amministratori.

Nel complesso, le somme recuperate nel 2019 prima della discussione nel merito dei giudizi (quindi, sia dopo l'emissione dell'invito a dedurre che dopo l'emissione dell'atto di citazione, ma prima dell'udienza di discussione nel merito) ammontano a € 617.082,45.

4) LE PRINCIPALI PRONUNCE DELLA SEZIONE IN MATERIA DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA NEL 2019

Vorrei dare conto di alcune pronunce della Sezione giurisdizionale di Trento nel corso del 2019, costituenti "chiusura del cerchio" dell'attività giudiziaria della Corte dei conti nel suo complesso; in questo quadro non viene svolta una completa ricognizione delle sentenze

(oggetto della relazione del Presidente), ma si ha il solo scopo di offrire alcuni spunti di riflessione sulle principali casistiche affrontate.

- Sentenza 47/2019 – la sentenza riguarda un caso di indebita esternalizzazione di attività assolvibile con le risorse interne dell'Amministrazione. La vicenda risulta aggravata dalla circostanza che il destinatario dell'incarico di consulenza si presentava manifestamente inidoneo, a livello professionale, soprattutto in rapporto ai titoli di studio posseduti dai funzionari in servizio presso l'Amministrazione. L'incarico di consulenza, riguardante una complessa attività di riorganizzazione di uno strumento provinciale di sostegno occupazionale, era stato affidato ad un soggetto provvisto solamente di un diploma professionale di parrucchiere, a fronte della presenza di numerosi funzionari laureati e ben più titolati nell'Ente. Il Collegio, accogliendo le argomentazioni della Procura, ha condannato il dirigente affidatario dell'incarico (reiterato per più anni) al risarcimento, a favore dell'Amministrazione, dell'intero ammontare delle retribuzioni corrisposte al consulente (€ 88.813,94).
- Sentenza 60/2019 – la sentenza riguarda un caso di indebita percezione di contributi comunitari, a valere sul Fondo di Sviluppo Regionale 2007/2013. Nel caso di specie una società, al fine di beneficiare del contributo previsto per l'insediamento nel territorio provinciale di nuove società innovative, aveva stabilito la propria sede in Trentino. Un tanto, solo formalmente, non avendo mai costituito una realtà in grado di produrre beni e servizi, ma avendo solo approntato uno spazio fisico senza alcun dipendente o attrezzatura di lavoro. Ciò in evidente contrasto con la previsione del bando che richiedeva l'effettivo sviluppo di una struttura operativa. In ragione della documentazione acquisita e delle argomentazioni della Procura, il Collegio ha condannato la società, in solido con il legale rappresentante (che aveva personalmente sottoscritto la domanda di contributo), alla restituzione dell'intero ammontare del contributo indebitamente percepito, pari ad € 121.019,07.
- Sentenza 61/2019 – la vicenda sottesa alla pronuncia riguarda una ipotesi di turbativa d'asta, posta in essere da sindaco ed assessore di un Comune. L'appalto in relazione al quale si erano concretizzate le indebite pressioni riguardava la realizzazione di una complessa

centrale di teleriscaldamento, preposta a servire vasta parte del territorio comunale, per la realizzazione della quale era pervenuta unicamente l'offerta di una società manifestamente inidonea all'incarico, stante l'assenza in precedenti esperienze in materia. A fronte delle resistenze della commissione di gara, sostanzialmente contraria ad assegnare l'appalto all'unica offerente, l'affidamento si concretizzava comunque, grazie alle forti pressioni di sindaco ed assessore competente. La realizzazione della centrale presentava macroscopiche carenze tecniche e funzionali, che si traducevano in una operatività parziale dell'impianto ed in un notevole danno per il Comune, per spese indebitamente sostenute per un macchinario inidoneo all'uso per cui era stato previsto. Il Collegio, pur ravvisando responsabilità in capo a sindaco ed assessore, ha attribuito un gran parte del danno alla ditta realizzatrice, condannando i soggetti individuati come responsabili dalla Procura al risarcimento del 10% del danno contestato.

- Sent. 68/2019 - la pronuncia si riferisce al danno da disservizio causato alla Corte dei conti da un suo magistrato, prestatosi, a fronte del ricevimento di dazioni personali, a sviare la propria funzione, favorendo il pagamento di importi non dovuti in relazione alla realizzazione di una grande opera pubblica (M.O.S.E.), affinché le imprese partecipanti potessero trarne indebito vantaggio economico. L'importo di condanna, pari ad oltre € 450.000,00, trova fondamento nel 50% della retribuzione percepita dal magistrato nell'arco di dieci anni, ovverosia nel periodo nel quale non ha correttamente assolto alle proprie funzioni, incidendo negativamente sul corretto funzionamento della Corte dei conti causando l'alterazione dei relativi standard di efficienza ed efficacia.

5) RIFLESSIONI CONCLUSIVE E RINGRAZIAMENTI

A conclusione della relazione, auspico che al consolidamento del quadro autonomistico trentino si accompagni la valorizzazione delle funzioni della Corte dei conti, chiamata a garantire, nell'interesse dei cittadini e dell'Amministrazione, l'equilibrio economico-finanziario e la corretta gestione delle pubbliche risorse.

Nel contesto di un rinnovato quadro giuridico legato a un nuovo possibile (e auspicabile) Statuto di Autonomia anche questa Procura guarda con attenzione alle attività della

Commissione dei dodici, recentemente parzialmente rinnovata, che vede la partecipazione di membri di particolare autorevolezza, fra cui Gianfranco Postal, già Magistrato di questa Corte.

Non posso che constatare l'efficacia e la puntualità dell'azione svolta dal personale dell'Ufficio (nonostante sia conclamata la manifesta carenza di uomini e mezzi), che si è valorosamente prodigato manifestando la propria disponibilità anche in modalità e orari oggettivamente disagiati; in questo contesto mi preme sottolineare il marcato incremento di produttività (che segue in pieno al consolidato *trend* positivo del 2018) che la Procura ha registrato nel 2019.

I dati dell'anno evidenziano un sostanziale consolidamento dell'attività, già in crescita straordinaria nel 2018, con conseguente aumento di rilievo di tutte le attività della Procura, nel corso dell'ultimo triennio, rispetto al passato.

Deve essere notato, in questo contesto, che il rilevante volume delle nuove istruttorie è da ricollegare sia all'ottima informazione svolta dagli organi di stampa trentini, che al più forte senso civico dei cittadini e dei medesimi Amministratori locali, che si rivolgono più significativamente a questa Procura, in funzione di argine alla dispersione del denaro pubblico.

La Stampa trentina, alla quale vanno i miei sentiti apprezzamenti, si conferma importantissima fonte di acquisizione di notizie di danno; grazie alla grande professionalità giornalistica trentina sono state avviate ben 60 istruttorie.

All'innovativo Protocollo di cooperazione giudiziaria sottoscritto in data 4 maggio 2017 fra Uffici del Pubblico Ministero (Procura Generale presso la Corte di Appello di Trento, Procure della Repubblica di Trento e di Rovereto e la Procura presso la Sezione giurisdizionale di Trento della Corte dei conti) si affianca, nel dicembre 2019, la firma, da parte di questa Procura, del Protocollo di Intesa fra la Procura della Repubblica di Trento, la Guardia di Finanza, Comando Regionale Trentino-Alto Adige, l'Università degli Studi di Trento e questa Procura Regionale.

Con tale Protocollo è sancito l'impegno delle Parti a collaborare in tema di analisi e in materia di criminalità economico-finanziaria; nello specifico, è formalmente attivata una cooperazione istituzionale con particolare, ma non esclusivo, riguardo alla realizzazione di modelli di analisi alimentati e potenziati da attività di ricerca applicata.

Il Protocollo rappresenta un accordo che va visto nell'ottica dell'eccellenza assoluta, anche dal punto di vista nazionale, nell'analisi e nel contrasto della criminalità economico-finanziaria. In questo contesto, un sentito ringraziamento per l'invito a partecipare sia diretto al Procuratore della Repubblica Sandro Raimondi, al Rettore dell'Università di Trento Paolo Collini e al Comandante Regionale della Guardia di Finanza Gen. Ivano Maccani.

La proficuità dell'azione di questa Procura nel 2019 va ricollegata, per altro verso, all'indispensabile ausilio offerto sia dalla Guardia di Finanza (si pensi alle numerose deleghe di indagine fruttuosamente svolte, caratterizzate dall'utilizzo delle specifiche professionalità contabili) che dall'Arma dei Carabinieri: un sentito grazie sia dunque rivolto al Gen. Ivano Maccani e al Col. Mario Palumbo della Guardia di Finanza, al Gen. Ugo Cantoni e al Col. Simone Salotti dell'Arma dei Carabinieri, ai Dirigenti della Squadra Mobile dott. Salvatore Ascione e dott. Tommaso Niglio, nonché al Ten. Col. Davide Perasso del N.A.S. dei Carabinieri.

Il dialogo istituzionale, in particolare con l'Avv. Nicolò Pedrazzoli per la P.A.T. (cui vanno i miei sentiti ringraziamenti), ha consentito evidenti risultati utili, in termini di attività acquisitiva ex art. 56 del c.g.c. e di costante controllo di legalità.

La collaborazione dell'Ufficio Provinciale del Territorio di Trento, nella persona del Direttore, dott. Paolo Borzaga, ha consentito alla Procura di avvalersi dei qualificati tecnici ivi operanti, che hanno contribuito, con grande professionalità, alla qualità delle indagini.

Un saluto e un particolare ringraziamento vanno alla Collega Stefania Fusaro, che è stata trasferita (dal 1° gennaio 2020) dalla Sezione giurisdizionale di Trento alla Sezione Autonomie di Roma.

La Cons. Fusaro ha dimostrato costantemente, accanto a una professionalità di eccellenza, doti umane di grande sensibilità, eleganza e capacità di ascolto.

Un sentito saluto di benvenuto va ai Colleghi recentemente trasferiti presso la Sezione giurisdizionale, Consiglieri Robert Schülmers Von Pernwerth e Massimo Agliocchi.

Rivolgo un saluto ai rappresentanti del Consiglio di presidenza e dell'Associazione magistrati, nonché agli Avvocati trentini che, quali operatori sul campo, efficacemente rappresentati

dall'avv. Michele Russolo e dall'avv. Monica Aste, attuano costantemente i propri compiti in continuo confronto con questa Procura.

Ringrazio, infine, tutti i presenti per la cortese attenzione. Le chiedo, Sig. Presidente, di dichiarare aperto, in nome del Popolo Italiano, l'anno giudiziario 2020 della Sezione giurisdizionale della Corte dei conti del Trentino-Alto Adige/Südtirol, sede di Trento.

Trento, 6 marzo 2020

Marcovalerio Pozzato

GRAFICI E TABELLE

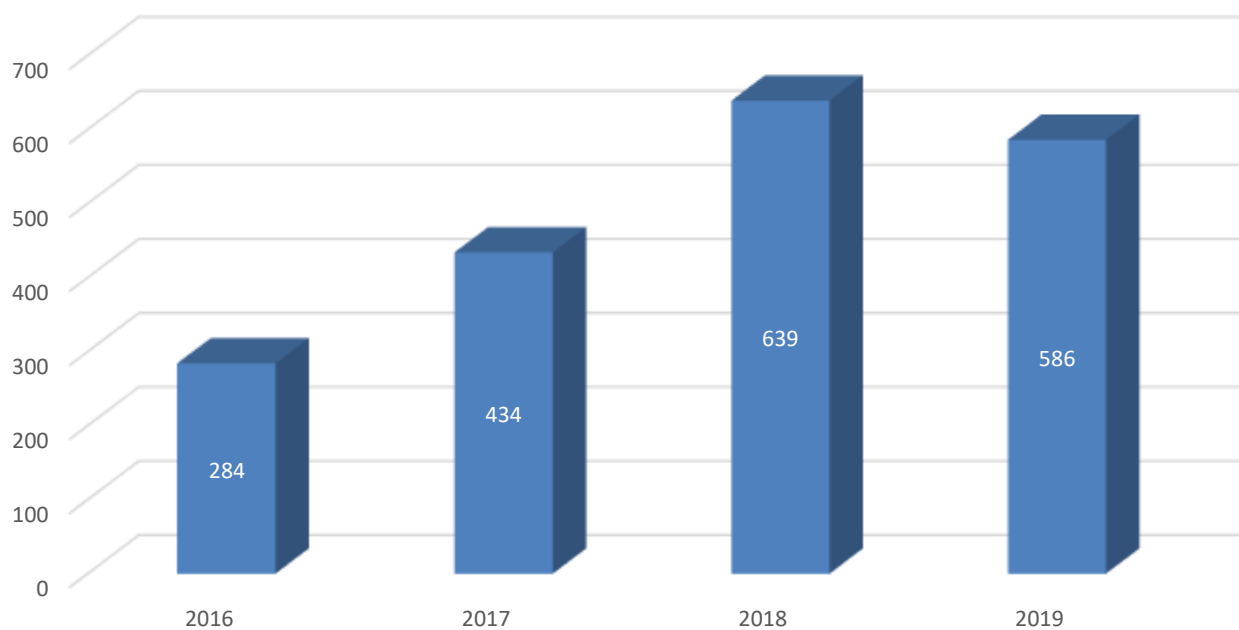


PROCURA REGIONALE PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE PER IL TRENINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL SEDE DI TRENTO

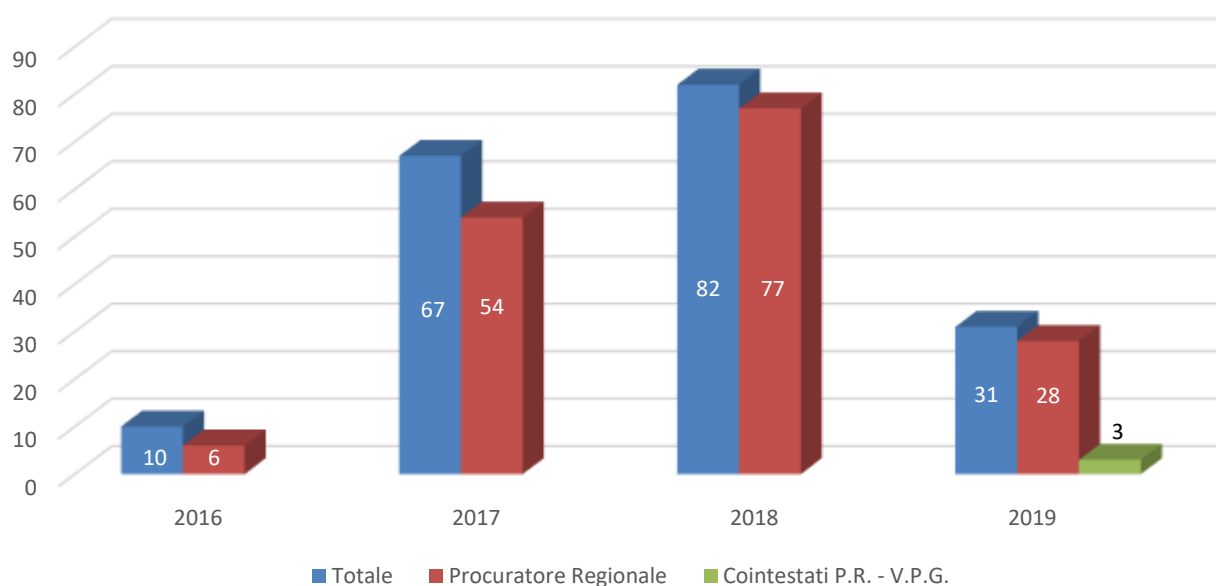
DATI STATISTICI



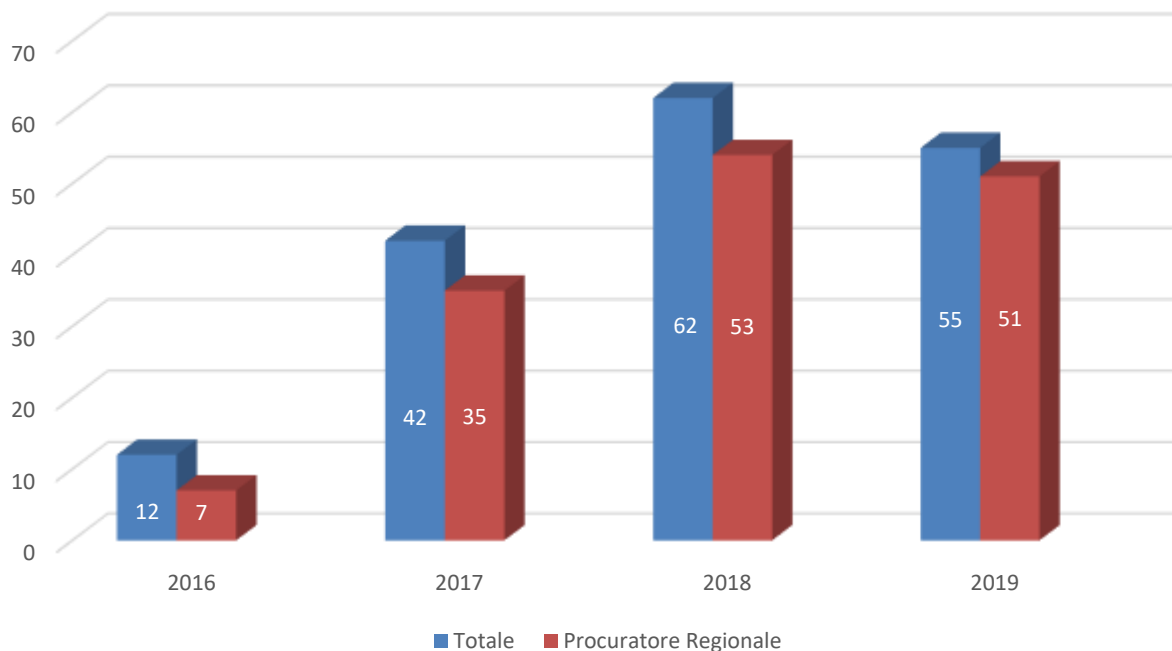
1) ISTRUTTORIE AVVIATE NEL QUADRIENNIO 2016/2019



2) INVITI A DEDURRE EMESSI NEL QUADRIENNIO 2016/2019



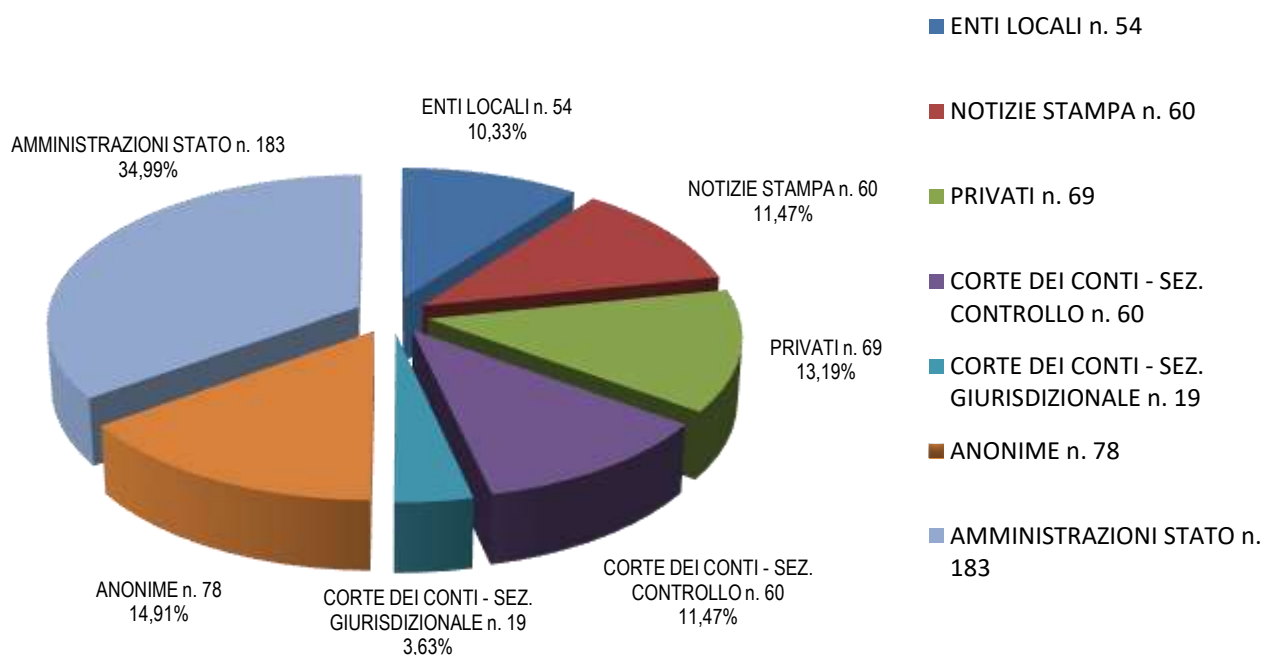
3) CITAZIONI, SEQUESTRI ED APPELLI DEPOSITATI NEL QUADRIENNIO 2016/2019



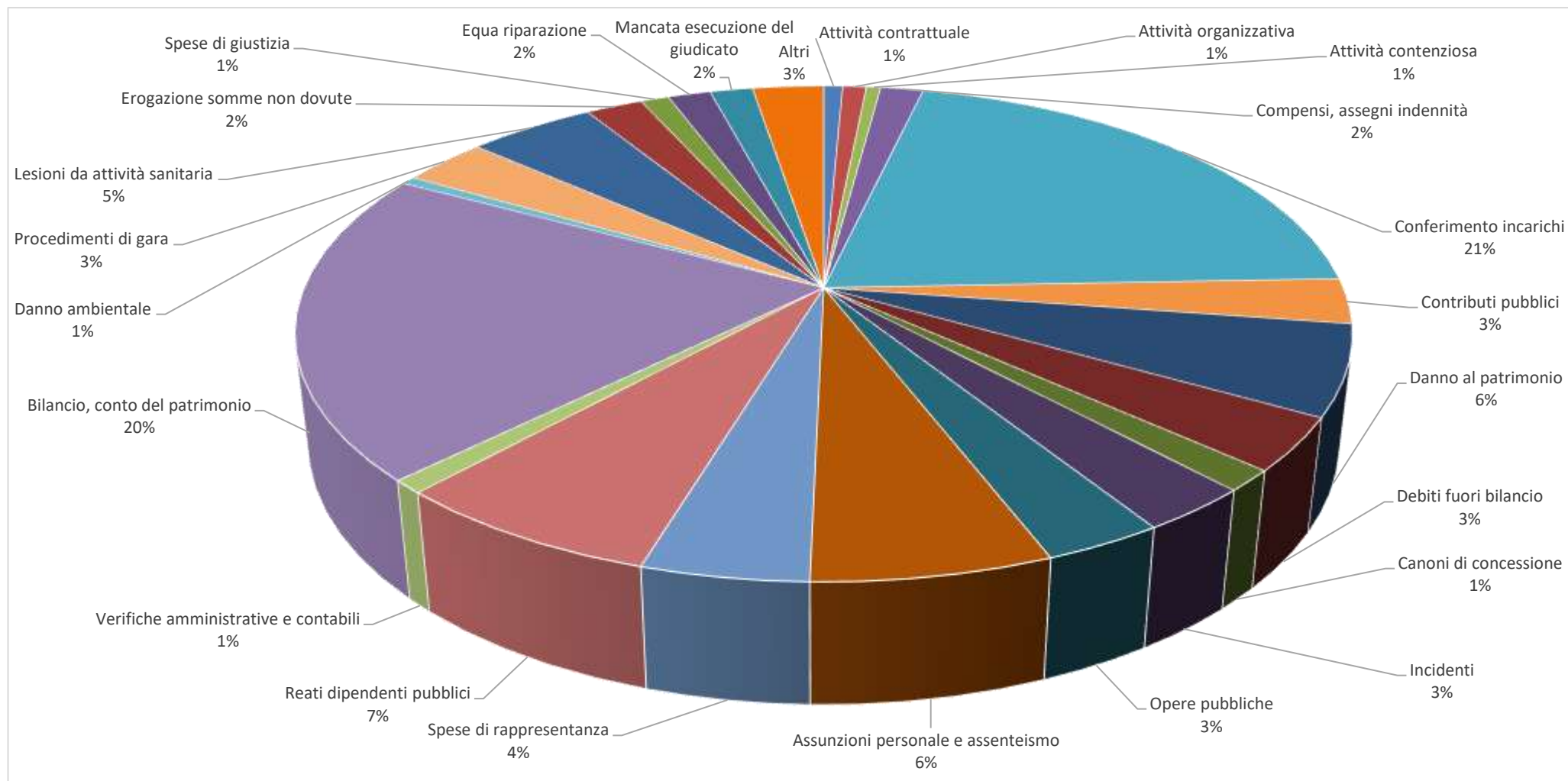
1) SITUAZIONE DELLE ISTRUTTORIE

<i>Tipologia</i>	<i>n.</i>
<i>PENDENTI all'1.1.2019</i>	1.171
APERTE	586
Archiviazioni	179
Numero atti di introduzione del giudizio (inclusi n. 5 ricorsi per resa del conto)	52
<i>PENDENTI al 31.12.2019</i>	1.526

4) ISTRUTTORIE ANNO 2019 Provenienza delle denunce



5) TIPOLOGIA DI DENUNCE PERVENUTE



2) ATTI DEPOSITATI

<i>Tipologia</i>	<i>n.</i>
Citazioni	47
Sequestri	1
Riassunzioni in giudizio	1
Appelli	7
Udienze giudizi per resa del conto	7
Udienze giudizi di conto	6

3) ATTIVITÀ ISTRUTTORIA

<i>Tipologia</i>	<i>n.</i>
Inviti a dedurre (n. 136 destinatari)	31
Richieste istruttorie	318
Audizioni personali	39
Archiviazioni in seguito a controdeduzioni	2
Deleghe a funzionari della Procura	1
Deleghe alla Guardia di Finanza	57
Deleghe al Nucleo Antisofisticazioni e Sanità (N.A.S.)	2
Deleghe all'Arma dei Carabinieri	3
Deleghe alla Polizia di Stato	2

4) ARCHIVIAZIONI A CONCLUSIONE DELL'ISTRUTTORIA

<i>Motivazione</i>	<i>n.</i>
Difetto di colpa grave	11
Insussistenza del danno	75
Avvenuto risarcimento	2
Resa del conto	50
Trasferite o riunite	10
Prescrizione	31
TOTALE	179

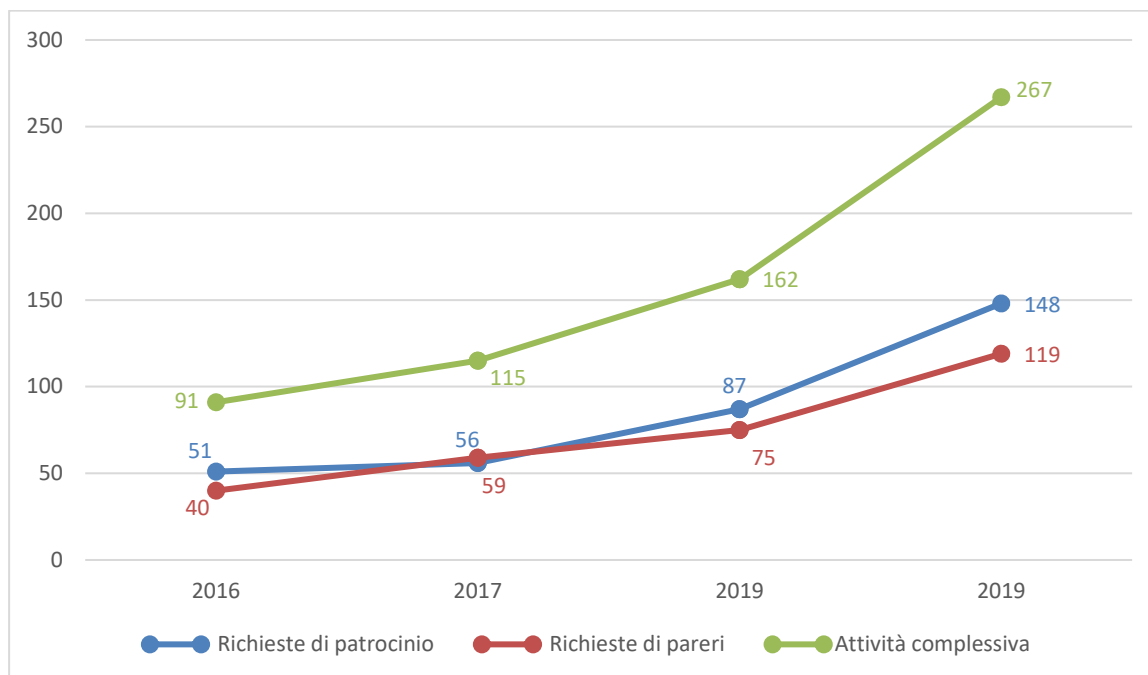
5) EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'UFFICIO NEL PERIODO 1996/2019

<i>Anno</i>	<i>Istruttorie pendenti</i>	<i>Citazioni</i>	<i>Archiviazioni</i>	<i>Sequestri</i>
1996	264	3	18	0
1997	594	13	125	0
1998	609	9	266	0
1999	406	9	152	0
2000	332	7	142	0
2001	330	9	149	0
2002	291	13	152	0
2003	315	10	100	0
2004	352	8	113	0
2005	627	20	116	0
2006	576	24	220	0
2007	648	25	279	2
2008	672	26	233	0
2009	814	30	247	0
2010	871	33	238	0
2011	924	22	186	0
2012	1.057	21	304	1
2013	790	19	554	4
2014	687	18	344	1
2015	673	26	221	3
2016	623	12	322	0
2017	785	42	230	1
2018	1.171	55	176	6
2019	1.526	47	179	1

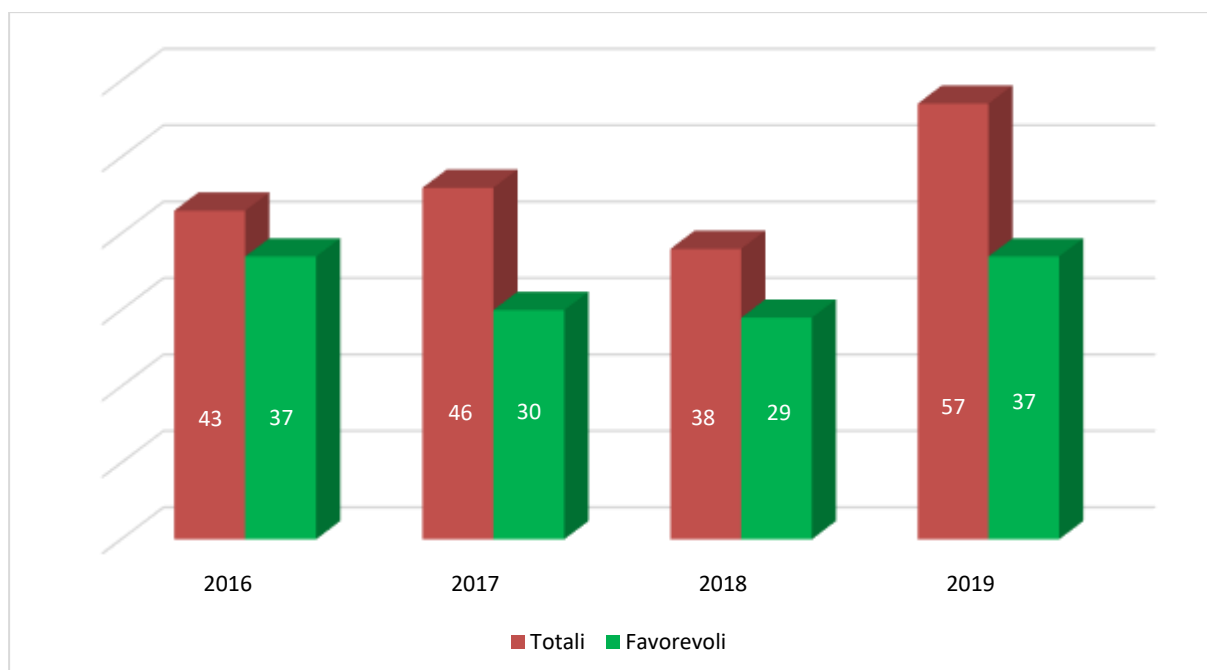
**6) ATTIVITA' DELL'AVVOCATURA DISTRETTUALE
DELLO STATO DI TRENTO - 2016/2019**

RICHIESTE DI PATROCINIO		RICHIESTE DI PARERI LEGALI	
Anno 2016		Anno 2016	
Enti richiedenti	Numero di richieste	Enti richiedenti	Numero di richieste
Comuni	39	Comuni	32
Regione	1	Regione	2
Provincia	2	Provincia	4
Università	9	Università	2
Totale 2016	51	Totale 2016	40
Totale complessivo 2016 = 91			
Anno 2017		Anno 2017	
Enti richiedenti	Numero di richieste	Enti richiedenti	Numero di richieste
Comuni	48	Comuni	47
Regione	3	Regione	3
Provincia	2	Provincia	8
Università	3	Università	1
Totale 2017	56	Totale 2017	59
Totale complessivo 2017 = 115			
Anno 2018		Anno 2018	
Enti richiedenti	Numero di richieste	Enti richiedenti	Numero di richieste
Comuni	68	Comuni	71
Regione	8	Regione	1
Provincia	10	Provincia	3
Università	1	Università	0
Totale 2018	87	Totale 2018	75
Totale complessivo 2018 = 162			
Anno 2019		Anno 2019	
Enti richiedenti	Numero di richieste	Enti richiedenti	Numero di richieste
Comuni	133	Comuni	96
Regione	5	Regione	9
Provincia	4	Provincia	11
Università	6	Università	3
Totale 2019	148	Totale 2019	119
Totale complessivo 2019 = 267			

6) EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA' DELL'AVVOCATURA DISTRETTUALE DI TRENTO - 2016/2019



7) SENTENZE DEPOSITATE NEL PERIODO 2016/2019 RELATIVE A GIUDIZI NEI QUALI GLI ENTI PUBBLICI SI SONO AVVALSI DELL'AVVOCATURA DISTRETTUALE DI TRENTO



7) ATTIVITÀ ISTRUTTORIA DELEGATA ALLA SEZIONE TUTELA SPESA PUBBLICA DELLA GUARDIA DI FINANZA

<i>Anno</i>	2015	2016	2017	2018	2019
Deleghe giacenti al 1° gennaio	5	12	8	24	15
Deleghe ricevute nell'anno	18	4	34	20	57
Deleghe evase nell'anno	11	8	18	29	43
Sequestri conservativi eseguiti	0	0	0	1	0
Deleghe giacenti al 31 dicembre	12	8	24	15	29
Ammontare dei sequestri conservativi eseguiti	0	0	0	€ 323.670,88	0
Danno erariale segnalato	€ 11.812.448,00	€ 502.879,00	€ 3.341.660,64	€ 10.970.377,97	€ 5.324.122,00

Nell'ambito dell'attività delegata, svolta durante l'anno 2019, la Sezione Tutela Spesa Pubblica ed Accertamento Danni Erariali della Guardia di Finanza ha segnalato n. 21 soggetti e danni erariali per complessivi € 3.757.493,00.

Oltre all'attività istruttoria delegata, la Guardia di Finanza ha svolto autonome iniziative di indagine, in favore della Corte dei conti, portando a compimento, nel corso dell'anno 2019, n. 6 accertamenti, cui è seguita la segnalazione di n. 21 soggetti e di danni erariali per complessivi € 1.566.629,00.

Gli accertamenti eseguiti hanno riguardato le seguenti ipotesi di danno:

- illeciti nella gestione delle risorse finanziarie pubbliche;
- frodi in materia di spesa sanitaria;
- violazioni afferenti ai rapporti di pubblico impiego/conferimento di incarichi;
- assegnazioni irregolari di appalti pubblici;
- indebite percezioni di contributi e finanziamenti comunitari e provinciali;
- cattiva gestione del patrimonio pubblico;
- ingiustificato ricorso a consulenze esterne;

8) SITUAZIONE DEI CONTI GIUDIZIALI

	<i>Numero conti giudiziali</i>
<i>Giacenza all'1.1.2019</i>	53
Conti pervenuti dalla Sezione	578
Esaminati	631
<i>Giacenza al 31.12.2019</i>	0

**9) SOMME RECUPERATE PRIMA DELLA DISCUSSIONE
NEL MERITO**

RISARCIMENTI - RIPARAZIONI SPONTANEE					
<i>Anno di riferimento</i>	<i>a seguito di attività istruttoria</i>	<i>a seguito di invito a dedurre</i>	<i>in corso di giudizio</i>	<i>a seguito di rito abbreviato</i>	<i>Totale per anno</i>
2015	€ 216.158,00	€ 0,00	€ 165.323,00	€ 0,00	€ 381.481,00
2016	€ 61.913,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 61.913,00
2017	€ 25.411,00	€ 2.240,00	€ 100.298,00	€ 12.965,00	€ 140.914,00
2018	€ 1.155.786,00	€ 35.648,00	€ 17.412,00	€ 6.000,00	€ 1.214.84,00
2019	€ 569.298,00	€ 4.959,72	€ 22.907,73	€ 19.917,00	€ 617.082,45

**10) GIUDIZI DEFINITI CON
PROCEDIMENTO MONITORIO**

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Numero</i>	<i>Importi</i>
2014	7/conto	€ 4.171,00
2015	19/conto	€ 13.062,00
2016	11/conto	€ 2.720,00
2017	9/conto e 1/resp.	€ 16.784,00
2018	3/conto e 12/resp.	€ 26.825,65
2019	6/conto e 6/resp.	€ 22.907,73

11) ESECUZIONE SENTENZE DI RESPONSABILITÀ 2016 - 2019

<i>Anno</i>	<i>Amm.ne danneggiata</i>	<i>n. sentenze di condanna di I grado</i>	<i>n. sentenze di condanna di I grado appellate</i>	<i>n. sentenze di condanna di II grado</i>	<i>Importo di condanna di I grado</i>	<i>Importo di condanna di II grado</i>	<i>Importo recuperato nell'anno di riferimento in esito a sentenze esecutive di I e II grado anche pregresse</i>
2016	STATO	0	0	0	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.784,00
	ENTI LOCALI	3	0	8	€ 10.961,00	€ 198.075,00	€ 95.963,00
	REGIONE/PAT	8	0	4	€ 285.689,00	€ 358.794,00	€ 7.508,00
	ALTRI ENTI	1	0	0	€ 483.633,80	€ 0,00	€ 317.092,00
	TOTALE	12	0	12	€ 780.283,80	€ 556.869,00	€ 424.347,00
2017	STATO	2	0	0	€ 28.088,20	€ 0,00	€ 0,00
	ENTI LOCALI	1	0	4	€ 202.174,33	€ 536.992,13	225.003,91
	REGIONE/PAT	3	1	0	€ 129.503,13	€ 0,00	€ 759.191,85
	ALTRI ENTI	2	1	1	€ 25.000,00	483.633,80	€ 24.978,55
	TOTALE	8	2	5	€ 384.765,66	€ 1.020.625,93	€ 1.009.174,31
2018	STATO	0	0	1	€ 0,00	€ 3.546,87	€ 11.754,78
	ENTI LOCALI	12	1	1	€ 169.236,88	€ 6.513,39	€ 48.145,93
	REGIONE/PAT	7	1	2	€ 61.015,29	€ 118.398,00	€ 203.080,52
	ALTRI ENTI	2	0	0	€ 150.240,69	€ 0,00	€ 490.558,15
	TOTALE	21	2	4	€ 380.492,86	€ 128.458,26	€ 753.539,38
2019	STATO	4	0	0	€ 416.274,00	€ 0,00	€ 24.784,18
	ENTI LOCALI	12	4	0	€ 151.203,95	€ 0,00	€ 117.751,52
	REGIONE/PAT	5	0	0	€ 237.567,49	€ 0,00	€ 61.211,47
	ALTRI ENTI	1	3	0	€ 126.717,00	€ 0,00	€ 237.912,00
	TOTALE	22	7	0	€ 931.762,44	€ 0,00	€ 441.159,17